

Parrocchia di San Francesco

TRANSITO DEL SERAFICO PADRE FRANCESCO

Sabato 3 Ottobre 2020, ore 21



San Francesco uomo nuovo

Parrocchia di San Francesco

C) Celebrante, G) Guida, L) Lettore, T) Tutti

Canto: La Preghiera di san Damiano

Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,
con amore ed umiltà potrà costruirlo.
Se con fede tu saprai vivere umilmente
più felice tu sarai anche senza niente.
Se vorrai, ogni giorno, con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai

Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro.
E le gioie semplici sono le più belle
sono quelle che alla fine sono le più grandi.
Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra in alto arriverai.

Saluto del celebrante

C) Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T) Amen

C) La grazia e la pace del nostro Salvatore Gesù Cristo sia con tutti voi.

T) E con il tuo spirito

Parrocchia di San Francesco

G) Come Cristo portò al mondo un verbo nuovo e rivoluzionario, così san Francesco predicò un rivolgimento risoluto

Di fronte ai valori che dominavano la società feudale e comunale di allora proclamò quelli opposti: contro l'odio e la guerra dei cavalieri, l'amore; contro la cupidigia e la ricchezza dei mercanti, la povertà; contro la volontà di godere della società opulenta, la perfetta letizia nella povertà e nella sofferenza.

Questa sera anche noi, alla scuola di Francesco, rifletteremo e pregheremo su questo aspetto: testimoniare il Vangelo nella nostra vita di ogni giorno, confidando in Dio che manderà il suo Spirito ad aiutarci quando la testimonianza si farà più faticosa perché più coerente.

C) Preghiamo. O Dio, che al beato Francesco hai donato il premio dell'eterna beatitudine: concedi anche a noi, che celebriamo ora con sentimenti filiali la memoria del suo transito, la grazia di raggiungere felicemente il premio della stessa beatitudine. Per Cristo nostro Signore. **T)** Amen



Parrocchia di San Francesco

PREGHIAMO IL PADRE NOSTRO CON SAN FRANCESCO E PAPA FRANCESCO

G) *“In questi giorni di prova, mentre l’umanità trema per la minaccia della pandemia”, **Papa Francesco chiede** “a tutti i cristiani di unire le loro voci verso il Cielo”. Ha invitato “tutti i Capi delle Chiese e i leader di tutte le Comunità cristiane, insieme a tutti i cristiani delle varie confessioni, a invocare l’Altissimo, recitando in contemporanea la preghiera che Gesù ci ha insegnato”.*

Insieme ai frati meditiamo la famosa Parafrasi del Padre nostro di san Francesco d'Assisi. Ecco il testo tratto dagli scritti di san Francesco e Fonti Francescane (FF266-275):

Tutti) O santissimo Padre nostro,
Creatore, Redentore, Consolatore e Salvatore nostro.

Che sei nei cieli,
negli angeli e nei santi, illuminandoli alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce; infiammandoli all'amore, perché tu, Signore, sei amore; ponendo la tua dimora in loro e riempiendoli di beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun **bene**.

Parrocchia di San Francesco

Sia santificato il tuo nome,

si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, affinché possiamo conoscere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi.

Venga il tuo regno,

perché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, ove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione di te è beata, il godimento di te senza fine.

Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra,

affinché ti amiamo con tutto il cuore sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e con tutte le nostre forze, spendendo tutte le energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché possiamo amare i nostri prossimi come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore, godendo dei beni altrui come dei nostri e nei mali soffrendo insieme con loro e non recando nessuna offesa a nessuno.

Parrocchia di San Francesco

Il nostro pane quotidiano dà a noi oggi,

il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, in memoria, comprensione e reverenza dell'amore che egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì.

E rimetti a noi i nostri debiti,

per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti.

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori

e quello che non sappiamo pienamente perdonare, Tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo, sì che, per amor tuo, amiamo veramente i nemici e devotamente intercediamo presso di te, non rendendo a nessuno male per male e impegnandoci in te ad essere di giovamento a tutti.

E non ci indurre in tentazione,

nascosta o manifesta, improvvisa o insistente.

Ma liberaci dal male,

passato, presente e futuro.

Amen.

Parrocchia di San Francesco

1 Lett Commento di padre Dino Dozzi ofm capp:

«D'ora in poi voglio dire: "Padre nostro che sei nei cieli"» Così inizia ufficialmente la vita evangelica di Francesco, sulla pubblica piazza, davanti al padre Pietro di Bernardone, al vescovo e alla gente di Assisi. E chissà quante volte Francesco avrà poi ripetuto "la preghiera di Gesù", meditandola, gustandola, reinterpreandola, amplificandola. Ecco, la parafrasi del Padre nostro è una sua amplificazione, frutto della mente, del cuore e delle labbra di san Francesco.

Il Padre nostro è "creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro": la tradizione teologica riservava al Padre la creazione, attribuendo la redenzione al Figlio e la consolazione allo Spirito; per Francesco tutto "il pacchetto" è ricondotto al progetto unitario d'amore di Dio.

Che sei nei cieli: non è collocazione statica e lontana; viene sottolineata la relazionalità di Dio con gli angeli e i santi e la sua azione che li illumina e li infiamma all'amore. E' un Dio immensamente grande, che però si è fatto vicino a noi. L'"Altissimo, onnipotente" del Cantico di frate sole è anche il "mi' Signore".

Sia santificato il tuo nome: anche qui in primo

Parrocchia di San Francesco

piano c'è la relazione; aiutaci a conoscere quanto sei grande e prezioso per noi.

Venga il tuo regno: non in astratto, ma in noi, in modo che possiamo vederti e gustare pienamente la comunione con te.

Sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra: affinché noi ti amiamo con tutta la mente, con tutto il cuore e con tutte le forze. Questo lo scopo di tutta la vita evangelica, come espresso nel grande inno di ringraziamento che conclude la Regola non bollata, il capitolo XXIII (cfr. FF 69-71).

Il nostro pane quotidiano dà a noi oggi: tra le due interpretazioni classiche del pane materiale e di quello spirituale, Francesco opta decisamente per "il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo", inteso sia come pane della Parola che come pane eucaristico, nutrimento per noi pellegrini.

E rimetti a noi i nostri debiti: il riferimento è alla "tua ineffabile misericordia", sollecitata anche dall'intercessione di Maria e dei santi.

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori: e quello che noi non riusciamo a fare, fallo tu; grande è la coscienza che Francesco ha della nostra umana debolezza, ma ancor più grande è la smisurata

Parrocchia di San Francesco

fiducia nell'aiuto divino.

E non ci indurre in tentazione: di qualsiasi tipo, soprattutto quella di perdere la fiducia nel Signore.

Ma liberaci dal male: "passato, presente e futuro", perché tu sei onnipotente e misericordioso con noi.

La conclusione con il "Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo" è la grande inclusione trinitaria: per Francesco la preghiera del Padre nostro è rivolta a Dio uno e trino. Meditazione e contemplazione, teologia e vita, preghiera per sé e per l'umanità intera: così san Francesco pregava il Padre nostro.

Canto: Laudato sii

Laudato sii, Signore mio

Laudato sii, Signore mio

Laudato sii, Signore mio

Laudato sii, Signore mio

Per la luna e per le stelle (Laudati sii)
io le sento mie sorelle (Laudato sii)
le hai formate su nel cielo (Laudato sii)
e le doni a chi è nel buio (Laudato sii)

Laudato sii, Signore mio

Parrocchia di San Francesco

Laudato sii, Signore mio
Laudato sii, Signore mio
Laudato sii, Signore mio

Per la luna e per le stelle (Laudati sii)
io le sento mie sorelle (Laudato sii)
le hai formate su nel cielo (Laudato sii)
e le doni a chi è nel buio (Laudato sii)

Pausa di silenzio



Esequie di S. Francesco – Giotto, Basilica di S. Croce - Firenze

Parrocchia di San Francesco

G) Profondamente ammirati della fede di Francesco, fonte di serenità, di lode e di gioiosa preghiera anche nei momenti decisivi che preparano alla morte, ascoltiamo il racconto di come avvenne il beato transito di San Francesco

2 Lett) Dal palazzo del Vescovo di Assisi, dove allora dimorava, chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola; voleva rendere a Dio lo Spirito della vita, là dove aveva ricevuto lo Spirito della grazia. A metà strada, all'ospedale di San Salvatore, cecuziente com'era, si fece voltare sulla barella con la faccia verso Assisi e sollevandosi un poco, benedisse la sua città. Giunto alla Porziuncola si fece deporre sulla terra nuda, nascondendo con la mano sinistra la piaga sul costato e di lì, spogliato dalle vesti di sacco, alzò come sempre il volto al cielo, tutto intento con lo Spirito a quella gloria.

Disse ai fratelli: "Io ho fatto il mio dovere, Cristo vi insegni a fare il vostro". Voleva essere conforme in tutto a Cristo Crocifisso che, povero e sofferente, era rimasto appeso nudo sulla croce. E verace imitatore di Cristo suo Dio in tutto, amò fino alla fine tutti i fratelli e figli che aveva amato fin dal principio. Fece adunare tutti i fratelli presenti nel luogo e li esortò con affetto di padre all'amore di Dio. Parlò a lungo della pazienza, dell'osservanza

Parrocchia di San Francesco

di Madonna povertà, raccomandando più di altra regola il Santo Vangelo. Tutti i fratelli gli stavano intorno; egli stese sopra di loro le mani intrecciando le braccia a forma di croce, un gesto che egli tanto amava, e li benedisse presenti e futuri, nella potenza e nel nome del Crocifisso. Si fece poi portare del pane, lo benedisse, lo spezzò ed a ciascuno ne diede un pezzo da mangiare.

Volle anche gli portassero il libro dei Vangeli e chiese gli leggessero quel brano di Giovanni che inizia: "Prima della festa di Pasqua". Lo fece in memoria di quell'ultima e santissima cena che il Signore aveva celebrato con i suoi discepoli e per dimostrare ai fratelli la sua tenerezza d'amore. Passò in inni di lode i giorni successivi, invitando i compagni prediletti a lodare con lui il Cristo. Invitava pure tutte le creature alla lode di Dio e con certi versi poetici, già altra volta composti, le esortava al Divino Amore. E perfino la morte, a tutti terribile ed odiosa, esortava alla lode.

Le correva incontro, invitandola: "Ben venga mia sorella morte!" Diceva ai fratelli: "Quando mi vedrete sul punto di spirare, deponetemi sulla terra nuda come l'altro ieri e, morto che sia, lasciatemi giacere così, per il tempo che ci vuole a percorrere comodamente un miglio di strada". E come gli fu possibile proruppe in quel salmo: "con la mia voce al Signore grido aiuto, con la mia voce supplico il

Parrocchia di San Francesco

Signore". Lo disse fino al versetto finale: "Strappa dal carcere la mia vita, perché io renda grazia al Tuo nome. I giusti mi fanno corona quando mi concederai la tua grazia".

Giunse infine la sua ora ed essendosi compiuti in lui tutti i misteri di Cristo, se ne volò felicemente a Dio. Le allodole, che sono amiche della luce ed han paura del buio della sera, pure essendo già imminente la notte, vennero a grandi stormi sopra il tetto del luogo e roteando a lungo con insolito giubilo, resero testimonianza alla gloria del Santo che tante volte le aveva invitate a lodare Dio.

Era il 3 Ottobre 1226, di sabato. A laude di Cristo. Amen.

Pausa di silenzio

Breve pensiero di don Cesare

Canto: Dolce sentire

Dolce è sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore.

Dolce è capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me,

Parrocchia di San Francesco

Dono di Lui, del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco e il vento l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le sue creature.

Dono di Lui, del suo immenso amore.

Dono di lui, del suo immenso amor.



G) Per intercessione di Francesco d'Assisi, rivolgiamo al Padre la preghiera della Chiesa e del mondo.

Parrocchia di San Francesco

Preghiera della pace di San Francesco

Signore, fa' di me uno strumento della tua
pace: dove è odio, ch' io porti l'Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dove è discordia, ch' io porti la Fede,
dove è errore, ch' io porti la Verità

dove è disperazione ch'io porti la speranza,
ove è tristezza, ch' io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Maestro, fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.

Poiché è: dando che si riceve;
perdonando che si è perdonati;
morendo che si risuscita alla Vita Eterna.

Benedizioni finali

C) Signore, che nel nome di San Francesco d'Assisi anche oggi doni alla Chiesa e al mondo la speranza dell'amore e della pace, ravviva la fede nel tuo Cristo, perché tutte le creature ti benedichino e ti servano con grande umiltà. Per Gesù, immagine del tuo volto, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

C) Il Signore vi benedica e vi protegga. **T)** Amen

Parrocchia di San Francesco

C) Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua Pace. **T)** Amen

C) E la benedizione di Dio onnipotente: Padre e Figlio e Spirito santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **T)** Amen.

Canto: Alto e glorioso Dio

Alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.

Dammi umiltà profonda, dammi senno e
cognoscimento,
che io possa sempre servire con gioia i tuoi
comandamenti. Rapisca, ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.

Dammi umiltà profonda, dammi senno e
cognoscimento,
che io possa sempre servire con gioia i tuoi
comandamenti.